Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefon...

Anno XXXVIII — N 40 MARTEDI 9 Febbraio 1915

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si ...

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Prestiti a Comuni.

ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Con regi decreti la cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti comuni:

Bagnaria Arsa (Udine) L. 57.000 per la costruzione dell'edificio scolastico; Mortegliano (Udine) L. 20.700 per la costruzione del mattatoio; Pordenone (Udine) L. 170.000 per la costruzione del mattatoio.

S. DANIELE

Ballo e terremoto. — Le due parole sono in effetto un paradosso. Non è però detto, come vorrebbe il corrispondente di altro giornale, che non si possano conciliare l'una o l'altra. *Beneficentia in laetitia* si può applicare benissimo nel nostro caso. Siamo in carnevale, che dura, se non erriamo, fino a tutto il giorno 16 corr. A San Daniele, essendo occupata la sala teatrale ad altro uso, non si può trovare altro locale per un veglione. E' venuta in mente ad un amico l'idea di battezzare almeno una volta anche il carnevale del 1915, erogando la maggior parte del ricavato ai danneggiati del terremoto. Nè ci pare che l'amico, il quale fra parentesi non sa neppure fare la polka, possa aver peccato.

Due soltanto essendo le sale che potrebbero prestarsi ad una festa di ballo, e cioè quelle del Ricreatorio e dell'Asilo Infantile, credette rivolgersi alla Presidenza del secondo per ottenerne il consenso.

Ma tra il sì e il no, il capo tentenna di lor signori, perchè.... il perchè forse fra quindici giorni, lo sapremo! Noi della stampa, rappresentanti magna parte della cittadinanza e dell'inclita ancora che qui risiede, alieni da scrupoli e cavilli, consigliamo di concedere la sala, a meno che la presidenza non creda opportuno di far affluire in altra maniera al fondo «pro vittime» del terremoto adeguata somma degna di tanta causa.

Ci riserviamo di polemizzare, qualora fossimo invitati, sugli argomenti della citata Eleonora e sul dramma.

P. S.

Assemblea della Banca Popolare. — Ieri domenica fu tenuta alla Banca Popolare l'assemblea generale. Il bilancio dell'esercizio scorso fu approvato a pieni voti. L'utile netto dell'esercizio 1914 risultò di 28.033,23 lire. Letta la situazione generale dei conti e il rendiconto di amministrazione, e l'elenco delle elargizioni (al Comune di S. Daniele per il ponte di Pinzano L. 500, alla Congregazione di carità L. 237.91, alla Cucina economica L. 200, al Giardino d'Infanzia L. 200 al Patronato Scolastico L. 200 alla Scuola di disegno e di plastica L. 100, per la cura marina ai poveri L. 100, pro esposizione Regionale di Udine L. 100) si passò alla nomina di un consigliere, di tre sindaci e di due supplenti, tutti uscenti che risultarono nuovamente a pieni voti eletti.

Ci piace rilevare che lo svolgimento dell'esercizio sul presente periodo economico fu tuttavia tranquillo, che quindi nessuna perdita ebbe a verificarsi, e che la fiducia del credito goduta sempre dall'Istituto, è continuata. L'approvazione del bilancio in tali condizioni è tanto più importante perchè per nulla l'andamento della Banca fu alterato date le ripercussioni economiche sfavorevoli.

FORNI DI SOPRA

Consiglio Comunale. — Sotto la presidenza del nuovo Sindaco sig. Osvaldo De Santa ieri seguì la seduta consigliare con l'intervento di 14 consiglieri.

La seduta fu laboriosissima. Vennero studiati e rimandati a successiva deliberazione importanti interessi Comunali tendenti a procurare lavoro nella prossima primavera ai tanti operai disoccupati.

Venne approvato il progetto di un nuovo acquedotto che dalla località di provenienza dell'acqua si denominerà Cianeit. L'importo di tale lavoro è stabilito preventivamente in lire 31,860, per le quali il Comune farà un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Venne inoltre approvata la concessione della caccia riservata nel Comune alla locale Società Cacciatori, verso il canone annuo di lire 50, con l'obbligo a ciascun socio di tutelare l'interesse del patrimonio Comunale riferente all'esercizio della caccia.

Deliberò altresì di fare pratiche presso l'on. Deputato del Collegio e le Autorità competenti al fine di ottenere i lavori di riatto e sistemazione di due punti dalla strada Nazionale Carnica fra il torrente Marodia e la frazione di Andrazza.

FAEDIS

Il consiglio comunale nella riunione di ieri approvò l'operato del sindaco all'unanimità con una spesa complessiva di 190 mila lire i progetti per l'acquedotto di Faedis e Valle-Pedrosa-Costalunga colle modifiche volute dal Genio civile.

Alla riunione assistevano parecchi abitanti di Pedrosa, e dieci carabinieri dei quali però non si... sentì alcun bisogno.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Cose e... della S. O. di M. S. di Valeriano.

M'ero prefisso di non volere toccare — per amor di quiete — questo argomento; dato però il modo in cui sono procedute e procedono le cose, debbo ritornare sul mio deliberato per denunciare al pubblico sistemi di lotte e modi d'agire non certo degni di persone che esigono un certo rispetto.

Dico subito che la nostra S. Operaia — la quale in pochi anni di vita seppe raccogliere intorno a se un buon numero di soci, accumulare un discreto capitale sociale e far sorgere una scuola di disegno da cui non si potranno avere, checchè si voglia, se non buoni frutti — versa ora in condizioni non floride, e ciò per il tarlo roditore dell'astio, del rancore e della invidia, che fa sì che ciò che viene fatto da una parte debba essere accanitamente avversato dall'altra anche quando è più che chiaro e riconosciuto che va bene.

Si tratta infatti che in seno alla Società si è creata una minoranza fegatosa e cavillosa che, specialmente in questo ultimo anno, non ha fatto che ostacolare quanto veniva deliberato dal consiglio e non ha cercato che di giungere mediante il cavillo, qualche volta purtroppo puerile e stupido, a discreditare e a mettere in mala luce l'opera svolta dal consiglio stesso.

E non parlo più degli errori e delle ridicolaggini in cui fu tratta l'assemblea per opera appunto di questi messeri; vi dirò solo che si giunse, fosse per distinguersi da tutte le altre società operaie del Friuli e d'Italia, ad esonerare tutti i soci bisognosi o no, dal pagamento della tassa annua del 1914 mentre è ben chiaro che quasi tutti avrebbero potuto fare il lieve sacrificio di pagarla, e che se quest'anno si è preso questo provvedimento, per l'anno corrente si dovrà fare assai di più? Ed allora? Addio capitale raccolto cogli sforzi di tutti e sperperato... per l'insipienza di pochi.

Preoccupati quindi parecchi della piega che prendono le cose si è tentato di porre un riparo al male, cercando di chiamare alla direzione della Società stessa coloro che capeggiavano l'opposizione; e fatte le debite votazioni riusciva primo con voti unanimi segretario il sig. Cominotto Antonio, indi presidente il sig. Chivilò Giovanni e vice pres. il sig. Missana Daniele.

Non so però se i signori accetteranno: so solo che il signor Cominotto aveva posto come condizione per l'accettazione la cacciata dalla società (nien meno!) del m.o Bandi, reo di aver loro appiccicato l'appellativo di «animelle pudiche», condizione che non venne accolta; e che presidente e vice hanno pure dichiarato di non voler accettare.

Se così è veramente, è giusto dire chiaro e tonde due paroline a questi signori:

— Dopo una figura così barbina, avete ancora coraggio di venire a fare dell'ostruzionismo alle assemblee? Avete ancora il coraggio di venire a criticare spietatamente ed ingiustamente l'opera di chi ha il coraggio di fare, voi che fuggite di fronte alla responsabilità delle cariche? Chi non ha il fegato di sobbarcarsi agli incarichi, dovrebbe avere il pudore di tacere! Tenetevelo bene a mente.

SESTO AL REGHENA

Servizio medico. — Dopo un lungo periodo di servizio medico interinale di scavalco finalmente si è potuto trovare un Interino con residenza fissa. Tale provvedimento, per quanto importi una spesa gravosa pel Comune è giusto, è necessario.

A proposito però della stabile residenza del medico Interino, si dice, che siano stati richiesti, e anche concessi, dei locali del nuovo edificio scolastico, ad uso ambulatorio.

L'idea obbiettivamente, non sarebbe disprezzabile; ma infinite ragioni d'interesse morale materiale, impongono di soprassedere sulla cosa.

La posizione del medico è tuttora precaria; gli edifici scolastici non sono ancora collaudati e quindi non passati in diretta proprietà del comune.

Inoltre i locali scolastici debbono essere adibiti unicamente alla istruzione pubblica; al sollievo morale, intellettuale dei fanciulli, e dove l'aria ossigenata della campagna (*e non le tinture, gli acidi fenici, i sublimati, le garze marciose*) deve unica aiutare naturalmente lo sviluppo dei corpi e delle menti dei fanciulli.

Il Paese quindi troverebbe (qualora fosse ciò vero) inopportuno ed intempestivo il provvedimento; e di tale parere — oltre che l'autorità scolastica — siamo certi, dovrà essere anche lo stesso sanitario.

FAEDIS

Beneficenza. — In morte di Giuseppe De Luca detto Demont la vedova e la figlia Ernesta maritata Pelizzo offrono all'asilo infantile L. 20, la signora Ida Dreossi Pascoletti L. 1, la signora Teresina Tomat Dreossi L. 0.50, la sig. Aurora Tomat L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

CASARSA

Incendio. — 8 Questa notte, verso le undici, la campana a stormo della pieve di S. Giovanni destava nel primo loro sonno i cittadini per un incendio minaccioso sviluppatosi nei locali d'abitazione di Luigi Bagnariol a S. Floreano. Accorsero molti volonterosi, i militari del 1.o Fanteria accantonati a S. Giovanni, i pompieri colle due pompe del Comune.

Una tegola cadendo dal tetto ferì casualmente, ma non gravemente però, al capo, il figlio del proprietario Antonio Bagnariol.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 6000 lire.

Le cause dell'incendio ritengono accidentali. Ma è però da notare che questo è il terzo incendio della stagione, nell'importante frazione di San Giovanni.

LATISANA

Le riunioni dei falegnami. — Alla riunione dei lavoratori del legno, il delegato sig. Angelo Penzo riferì che il sindaco, dopo esaurite tutte le pratiche presso il prefetto e la ditta d'Aronco, non potè dare pur troppo che la notizia di un risultato negativo per i richiedenti.

In seguito a ciò, i falegnami decisero di tenere una nuova seduta mercoledì sera, onde deliberare altro ordine del giorno con il concorso di tutte le classi di lavoratori del paese.

GEMONA

Offende il Re e l'esercito. — — Il girovago Francesco Bellati di anni 37, di Tagliuno (Bergamo), è stato tratto in arresto perchè, verso il mezzogiorno d'oggi, offese con parole triviali alcuni soldati d'artiglieria. Il Bellati, all'atto dell'arresto ed anche prima, ha pronunciato parole irriverenti all'indirizzo del nostro Re. Per completare l'opera, il forsennato ha oltraggiato i Carabinieri che lo hanno arrestato.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Funerali. — Oggi uno stuolo numeroso di popolazione sentitamente addolorata accompagnava all'ultima dimora la sig. Maria Peres ved. Moretti, morta quasi improvvisamente l'altra notte. La vecchia signora buona, laboriosa, caritatevole, amante della famiglia fu accompagnata dal generale compianto. I due paesi di Colloredo e Lauzzana furono unanimi nel voler con questa solenne partecipazione affermare la loro stima il loro affetto per la cara estinta, come pure unirsi al dolore delle figlie e dei generi per il grave lutto. La memoria della buona laboriosa donna rimarrà incancellabile fra noi che l'abbiamo amata e pianta sinceramente.

SPILIMBERGO

Pel rincaro del granone. — L'on. Ciriani ha presentato alla Segretaria della Camera dei Deputati un'interpellanza al Governo per sapere se e quali provvedimenti immediati intenda di adottare per impedire l'artificioso ed ormai enorme rincaro del granone e ad assicurarne la equa distribuzione e il quantitativo necessario a molta parte del paese, come alimento di prima necessità.

Riatti stradali. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha notiziato l'on. Ciriani di aver concesso al Comune di Clauzetto un sussidio di L. 6000, ivi comprese le 3000 già anticipate, per i lavori di riparazione della strada Clauzetto-Vito d'Asio, parzialmente distrutta dalla frana del Monte Corona di tempo fa.

Le dimissioni del consigliere Sartorini. — Il sig. Domenico Sartorini in seguito a dissidi avuti con la sezione socialista, ha presentato le dimissioni da consigliere comunale.

DIGNANO

Ai reduci. — Giovedì seguirà la solenne consegna delle medaglie al valor militare di bronzo e d'argento al caporal maggiore Domini Giovanni dell'8.o alpini e dell'encomio solenne al soldato Della Vedova Luigi e delle medaglie ricordo ai reduci della Libia con intervento di un ufficiale all'uopo delegato, dell'on. Caporiacco e della fanfara dell'8.o alpini.

Ecco il programma:

Ore 10 — Ricevimento e vermouth d'onore al municipio.
Ore 10.30 — Consegna delle medaglie e diplomi.
Ore 11.30 — Tedeum di ringraziamento.
Ore 12. — Banchetto.

MANIAGO

Seduta consigliare. — 8 Giovedì il nostro Consiglio è convocato per trattare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno

In seduta pubblica, fra altro: Nomina di quattro rappresentanti nell'assemblea del consorzio veterinario Approvazione modifiche e aggiunte al regolamento organico impiegati salariati comunali di due membri della Congregazione di Carità di un rappresentante del comune presso il comitato Forese della commissione per l'impianto elettrico della commissione Edilizia dei revisori Consuntivo 1913. Contrattazione di mutuo per L. 50,402 per costruzione briglie e muro di sostegno e macello.

TARCENTO

Un gravissimo fatto a Sedilis
Reiterati colpi di roncola al fidanzato della figlia

Ieri sera verso le 5 pom. nel paese di Sedilis certo Di Giusto Mattia detto *scuble* colpì con la mannaia certo G. Batta Zilli, di Zomeais.

Lo Zilli che si trova ospite in famiglia di Treppo Mattia amoreggiava con una figlia del Di Giusto però contro la volontà di questi.

Ieri sera dopo vespro la Di Giusto si recò presso una sua zia dove trovavasi pure il fidanzato. Poco dopo fu raggiunta dal padre che vedendo come i suoi voleri non fossero tenuti debitamente in cale, le sgridò acerbamente schiaffeggiandola.

Lo Zilli che era presente cercò di intromettersi biasimando il padre ma per tutta risposta il Di Giusto estratta una mannaia che uno dei contadini presenti teneva appesa alla cintura dietro la schiena, gli menò un colpo sulla spalla destra, e quindi altri ancora su tutto il corpo, producendogli sette larghe ferite. Compiuto il ferimento il Di Giusto si dava alla fuga.

Lo Zilli venne medicato prontamente dal medico il quale lo giudicò in ben gravi condizioni.

Stamane i carabinieri di Tarcento furono sul luogo per le pratiche dovute, constatando la latitanza del Di Giusto.

Il fatto ha prodotto molta impressione nel paese.

. . .

Secondo le ultime notizie raccolte il ferito andrebbe migliorando. Egli non venne colpito con la scure come vi ho detto ma bensì da colpi di roncola.

CODROIPO

Veglionissimo. — Giovedì grasso, 11 corr ai Teatro Lazzarini, si darà il *Veglionissimo* popolare mascherato. Suonerà la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Marcotti. Chi entra nella sala da ballo avrà diritto ad un biglietto gratuito per la pesca di due regali offerti dal Comitato; il sorteggio seguirà a mezzanotte.

SACILE

Fra i soldati. — Il Comando del I fanteria s'è fatto iniziatore d'una sottoscrizione fra i soldati a favore dei colpiti dal terremoto.

Furono complessivamente raccolte L. 426,87 mediante il rilascio di metà paga giornaliera fra ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati.

Pro danneggiati del terremoto. — 9. Stassera al Politeama Zancanaro avrà luogo uno spettacolo vario di beneficenza pro terremotati.

Si spera in un numeroso concorso di pubblico.

Sposi. — 8. Ieri mattina nella vicina Prata di Pordenone il sig. Piccinin Giuseppe attuale conduttore dell'albergo ex Micheletto, giurò fede di sposo all'avvenente signorina Puiatti Vittoria. Auguri.

Per l'insegnamento popolare. — 8. S'è riunita ieri in municipio la Società per l'insegnamento popolare, coll'intervento del sindaco, di vari assessori municipali e di altri membri.

L'avv. Fornasotto lesse la relazione finanziaria e morale dell'istituzione illustrandone le beneficenze specialmente per la scuola di disegno. Non può dire altrettanto per la scuola serale degli agricoltori che non ebbe un'esito veramente lieto.

Tale resoconto dopo breve discussione fu approvato con un voto di plauso all'indirizzo della presidenza uscente.

Si è proceduto quindi alla nomina delle cariche. Furono eletti i sigg.: Bellavitis co. ing. Ezio assessore alla P. I., Corazza dott. Antonio, veterinario e Marchesini Giuseppe segretario-capo del nostro Municipio.

A revisori dei conti furono per acclamazione confermati i signori: De Martini Pietro, Foltran Antonio e Gio. Batta Pallù.

PORDENONE

La lista ufficiale dei consiglieri. — (F. D.) Nel dare il risultato delle elezioni, siamo incorsi questa volta in un errore, per cui diamo ora l'elenco ufficiale dei consiglieri eletti:

Ellero avv. Giuseppe soc. voti 697, Asquini cav. Francesco rad. 647, Policreti avv. Carlo rad. 633, Degan Vincenzo soc. 633, Caviezel dott. Amilcare rad. 632, De Luca Vittorio rad. 631, Zannerio geom. Ermenegildo rad. 620, Caretta Giovanni Antonio rad. 612, Valenzin Leone rad. 611, Scaini Antonio rad. 601, Monti ing. Alberto rad. 601, Pisenti avv. Piero rad. 600, Cavarzerani avv. cav. Gio Batta rad. 599, Vicenzini Bernardo rad. 599, Parmeggiani rag. Umberto rad. 593, Baschiera Luigi rad. 590, Marini avv. cav. Vittorio cler. mod. 589, Tomadini Angelo cler. mod. 589, De Bernardo Lorenzo rad. 588, Fantuzzi Ilario soc. 585, Rosso Alessandro rad. 584, Roviglio ing. Girolamo rad. 584, Treu Francesco cler. mod. 582, Toffolon Gio-Batta cler. mod. 580, Tamai Riccardo cler 579, Gaspardo Giuseppe fu Giuseppe cler. mod. 575, Polon geom. Omero rad. 574, Scaramelli prof. Giuseppe rad. 573, Tubero Paolo Italico cler. mod. 567, Della Fiora Nicolò fu Geremia rad. 567.

Si hanno così: 20 radicali, 3 socialisti e 7 clero-moderati.

Solenni funerali. — Furono oggi tributati alla salma della compianta sig.ra Clementina Degani ved. Cossetti. Arduo sarebbe enumerare tutte le persone intervenute a rendere l'ultimo omaggio alla Donna buona, caritatevole, nè lo spazio ce lo permetterebbe. Non è sbagliato però il dire che tutte le signore, tutte le donne, e signori pordenonesi e viciniori, accorsero a testimoniare l'affetto, la venerazione per la pia Donna che il dolore altrui faceva proprio e consolava la pia Donna che a nessuno fu seconda nel concorrere in un'opera buona, caritatevole.

La bara era portata a braccia dai coloni del cav. Ernesto Cossetti. Seguirono i parenti della distinta e un lungo stuolo di signore e signori, fra due interminabili file di torcie.

Sulla bara, un'unica corona: «Ernesto e Dirce alla mamma».

Tale dimostrazione generale e spontanea d'affetto verso la venerata Estinta sia di conforto ai parenti tutti ed in ispecie al cav. Ernesto, al quale rinnoviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

. . .

In morte della signora Clementina Degani vedova Cosetti, versarono pro erigendo ospitale: Famiglia Gio Batta Degani, L. 30, Orsola Zacchi Brunich e famiglia L. 10 famiglia Tiziano Poletti 20, Natale e Teresa Frova di Milano 30, Elio e Rina Toffolo di Maniago in luogo di torcia 10, Antonio Brunich di Mortegliano 10.

CIVIDALE

Nei vagoni ferroviari fa freddo — Veniamo pregati di rivolgere alla Amministrazione della Veneta un pubblico lagno, che ha motivo dal freddo, i viaggiatori soffono nel primo treno del mattino che parte da Cividale alle 7 e nel quale i vagoni non vengono affatto riscaldati.

Decesso. — Ieri mancava ai vivi il sig. Zanutto Luigi fu Domenico, lasciando nel più profondo dolore la moglie e i figli ai quali inviamo le nostre più vive condoglianze.

Veglione della società operaia — Questa è la tradizionale veglia che la locale Società operaia darà la sera di sabato 13 corr. al Teatro sociale Ristori.

Non v'ha dubbio che la serata riuscirà ottima dato che il ricavato d'esso andrà a beneficio del Fondo Pensioni e Casa del Popolo.

Il comitato ha messo a disposizione dei ricchi premi per le maschere migliori, delle quali sappiamo che tante... tante stanno confezionando costumi eleganti per concorrervi.

L'orchestra sarà diretta con la solita valentia dal maestro Carlo Bertossi.

Il Sassònide rettifica e spiega...

Riceviamo e pubblichiamo integralmente, per una volta tanto:

Il Sassonide all'Ill.mo Sig. Direttore,

Vogliate senz'altro inserire fra le colonne del V. quotidiano, il presente e ciò a domanda di rettifica delli generosi epitteti che il corrispondente anonimo di Cividale, a beneficio d'inventario cercò luogo d'intufurarsi!! rettifica, di cui ben certo non ci vorrà io scampo, provandomi con fatti probanti le commode asserzioni il giornale «La Patria del Friuli», del 6 corrente volendo gentilmente poscia sottosegnarsi come non ho avuto paura invece di farlo io sempre.

Sì, io sono stato in rivista di processo penale per creduto esercizio abusivo di medicina e io fui per due volte e non una, ma come non aventi causa, ne sono stato assolto dal Tribunale non già per infermità di mente come egli — l'articolista — scrisse ma per inesistenza di reato e a proposito anzi, il P. M. cercava ciò gl'internazionali Diploma malgrado, lo appioppare forti multe, mentre che invece i signori Giudici, riconoscendone veramente il valore e merito, reiteratamente tut' hanno cassato e, i documenti son là aperti anche per gli occhi dell'ignoto articolista, ciò a riscontrarlo. Poi a coronamento di questo, qui per una buona volta dico, ch'io per meritarmi delle accademiche palme il magnetismo, lo ipnotismo, la metafisica, la psicologia, le cure magnetiche e la psicoterapia; ho dovuto studiare con il raziocinio comune a tutti e sottopormi ai richiesti esami con quel materiale di cui i brillanti successi lo sono palesemente dimostrabili anche agli automa.

Troppo buono momento ebbe per dilettarsi l'anonimo signore, dicendo esser io uomo della ventura, passando fossi uno stacendato!! dalla musica a chi sà qual come egli dice cervellottica insania o che so io ma, per me d'un subito si ribadisce non aversi da me studiato per un commodo suo ne passato randagio onde sciupare il tempo!! e innanzi tutto avrebbe fatto più bene a trattare della «Principessa dei Dollari» che azzimarsi in cose che non sà neppur differenziare o meglio confonde, non sapendo mettersi che la telepatia è un'affigliata del magnetismo come lo sono i psicogramma, attuale cui enunciato, è frutto di quasi mio impulso. E' di mio piacere quindi lo rettificare che per nulla ho abdicato ma se così della coltura, lo feci acciò quindi con profonda cognizione di causa in tanto sapere, procedere, ch'a buon intenditor..

Prego poscia voler rettificare come qui guari dissi lo ripeto io che ogni mortale cui non gl'è possibile la capacità di credere a se stesso, io possa la suscettibilità l'arte che cura e aiuta senza nulla lo operatore perdere e, l'avvenga solo a misura che quella gli appartenesse, ciò constando la elevatezza anzi i propri sentimenti e mercè scoprendo altresì il debole lato la persona.

A ultimo del suo libello, lo smargiasso poi esce con l'aver io letto — tanto per variare la ad esso articolista, esilarante serata — dei versi!! Tanto per non mi più dilungare ch'è fin di losa, e gli aver d'un solo getto la mente fresca e starsi altro evento meno irrequieto e possedere più fervida attenzione che non alla avuta, gli vengo a sapere che neppure per cenno ebbe di poesia ne d'un solo verso ma pur ... cui, se egli non sa arrivarà, ci studi intanto e poi si metta a ragionare ma con quel tatto ch'a cose fonde si domanda cautela. Ne per la verità in ciò parlai di D'Annunzio che mai lo ho letto nè poi l'ho fin'ora conosciuto; ciò io cercai ognora una forma propria e che se per i suoi metodi non risaltasse ancora materia vera, pensi intanto e poi riposato, si riprovi.

Stando a postremo alla attuazione pratica, sappia il faceto allegrone, che avversa fu avuta piega per il solo fatto d'intrusi che con disapprovati mezzi cercarono sbalestrare quella iniziata serata ch'i puri invitati, altamente seppero apprezzare ed applaudire; la sessione, cui la serietà della cittadinanza e i benemeriti rappresentanti dell'esercito e per i quali segnatamente sia l'esposizione dovere e sensi i quali con dilicato attaccamento anzi ringrazio; verrà ripetuta ma con quello interessamento che visto i turbatori dell'ordine, con il saputo modo che non si avrà a risentire dei pregi, elevando così un'amaro lamento e, vi farò valere quella ricerca che la sera del 5-2-1915, non si è putato anzichenò inoltrare, dicendo poi di quale rivelazione son io degno.

In ringraziamento:

Cividale del Friuli, 7-2-1915.

Dott. prof. Petrussi P. dei Sassònide.

Il pensiero dell'on. Gortani sulla politica attuale dell'Italia

Abbiamo già notato, fra le adesioni di friulani al Convegno di Padova, quella dell'on. prof. Michele Gortani, deputato di Tolmezzo. Con viva compiacenza oggi pubblichiamo il testo della lettera da lui diretta al Comitato «Pro Patria», organizzatore del Convegno.

Pisa, 5 febbraio 1915.

ADESIONE AL CONVEGNO INDETTO DAL COMITATO «PRO PATRIA» DI PADOVA.

Per difendere e sostenere l'alto senso di giustizia che il pensiero italiano ha irradiato nel mondo;

per non rinnegare l'idea di libertà su cui si è imperniata tutta la nostra storia;

per determinare o affrettare il trionfo della civiltà ricca di valori ideali contro la prepotenza organizzata ricca di coltura sistematicamente volta all'egemonia sopraffatrice;

per compiere, con l'unità nazionale, l'opera che i fattori del Risorgimento ci hanno additata e affidata;

per non rendere vana la resistenza eroica degli Italiani irredenti, ormai esausti dalla diuturna lotta disuguale contro i sopraffatori;

per raggiungere, con la liberazione dei fratelli oppressi, quelle frontiere che sole possono essere efficace baluardo per la difesa d'Italia;

per uscire, senza restare isolati, dallo stato di asservimento che ci ha legati e ci legherebbe ancora agli Stati oppressori;

per combattere nel militarismo imposto dagli Imperi centrali il più formidabile ostacolo ad ogni progresso sociale;

per dare alle nostre masse emigranti l'appoggio di una madre patria rispettata e temuta;

per evitare che piccole concessioni da parte dell'Austria possano rimandare la soluzione dei nostri problemi nazionali, che occorre risolvere radicalmente;

per evitare che una pace separata della Triplice Intesa con l'Austria possa dare un colpo mortale alle nostre aspirazioni nazionali;

per non dovere subire, al termine della conflagrazione europea, mutamenti territoriali, politici ed economici a noi sfavorevoli;

per concorrere a determinare nel conflitto una soluzione che giovi ai nostri interessi e migliori la nostra posizione nel mondo;

per evitare il pericolo estremo e mortale di dover lottare più tardi, isolati, contro il secolare nemico;

per un complesso, quindi, di alte rivendicazioni morali e per il nostro avvenire nazionale, politico, commerciale e sociale, — l'intervento armato dell'Italia contro gli Imperi centrali mi appare come una necessità ineluttabile, alla quale l'Italia deve esser pronta materialmente e moralmente.

Se al Governo, con la preparazione diplomatica, finanziaria e militare, spetta la decisione sul tempo e il modo dell'intervento, così da ottenere il maggior risultato col minor sacrificio, spetta alla Nazione indicar la sua via.

Ciascuno di noi deve ormai esprimere il suo pensiero, tanto più nitidamente quanto più il confusionismo consiglia un troppo generale e troppo prudente riserbo, o ispira formule ambigue, a tutto vantaggio della mortifera propaganda quietista dilagante in ogni parte d'Italia.

Per questo ho voluto motivare la mia adesione al Convegno indetto dal Comitato «Pro Patria», al quale plaudo di gran cuore, con l'augurio che tutte le forze della Nazione si fondano nel nome e per la grandezza d'Italia.

Michele Gortani.

. . .

Nella giornata di ieri altre adesioni ancora sono pervenute al Comitato «Pro Patria» per il Convegno Nazionale Interventista. Tra le altre notiamo le seguenti: on. di Caporiacco di S. Daniele del Friuli, il giornale «Forumjulii» Società Tiro a Segno e avv. Saturnino Freschi di Cividale, prof. Giovanni Novacco e prof. Antonio Del Piero di Udine, Sez. Udinese Trento e Trieste.

L'Austria ha iniziate le ostilità contro la Rumenia?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 9. — Il «Corriere della Sera» riceve da Nisch la conferma di un combattimento avvenuto alla frontiera Rumena, fra truppe austriache e rumene.

Il fatto ha prodotto grande impressione in Serbia.

Si ammette la penetrazione degli austriaci in territorio Rumeno: essa avrebbe lo scopo di colpire, anche con semplici scorrerie la Rumenia, prima ancora che questa sia definitivamente pronta. L'attuale scorriera avrebbe lo scopo di tagliare le comunicazioni della Rumenia con la Serbia.

Nessun combattimento importante in Francia

Il bollettino francese dice:

Dal mare all'Oise duelli di artiglieria abbastanza violenti. Nella regione di Guinchy, abbiamo fatto con successo un colpo di mano su una trincea tedesca che è stata distrutta da una mina e i cui difensori sono stati uccisi o dispersi. Sul fronte dell'Aisne si volgono continui bombardamenti.

Nelle Argonne un attacco nemico verso Fontaine Madame è stato respinto. A Bagatelle una violenta azione di fanteria è stata impegnata sin dal mattino dai tedeschi. Secondo le ultime informazioni tutte le nostre posizioni erano mantenute.

. .

Da Berlino si comunica:

— Il combattimento dinanzi alle nostre posizioni a sud del canale Sudanese-La Bassèe continua; riprendemmo parte della trincea di Courte che era stata occupata dal nemico. Nelle Argonne strapammo al nemico parte delle sue fortificazioni.

Incessante lavorio diplomatico per la pace.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 9. — I giornali hanno da Bellinzona: Una lettera da Berlino al giornale «Zurgher Post», che per forte simpatia coi tedeschi non può tornare in questo caso sospetta parla del desiderio di pace che fortemente va manifestandosi tra il popolo tedesco.

Ecco ciò che dice la lettera:

Alla superfice ch'è la fiducia per una certa vittoria, ma se levi il velo trovi un desiderio doloroso e appassionato di pace. La lettera parla delle voci corse in questi ultimi giorni per le trattative di pace che confermano che, a lato dei preparativi militari continua un incessante lavorio diplomatico.

Afferma inoltre che i sintomi per la pace cominciano a parlar più forte della voce del cannone.

I russi sarebbero vincitori nei Carpazi

Il comunicato russo parla di sole scaramuccie parziali che si svolgono nella Prussia orientale e nella riva destra della Vistola, ove alcuni villaggi che i tedeschi tenevano con forze preponderanti furono espugnati. Sulla riva sinistra della Vistola sulla Bzura e sulla Radika continuò il cannoneggiamento.

Sui Carpazi combattimenti continuano su tutta l'estenzione del fronte. Le nostre truppe spezzarono la resistenza del nemico su tre posizioni che erano molto fortificate presso Besolamorch, inseguirono i loro avversari per una distanza di molte verste, presero loro due cannoni, cinque mitragliatrici, facendo prigionieri il comandante del terzo reggimento Honwed 47 ufficiali e 2316 soldati.

A nord del colle Uszok, presso Lutowiska, il nemico fu costretto a ritirarsi dalle nostre truppe che occuparono le trincee nemiche, presero mitragliatrici e fecero prigionieri. Gli attacchi delle forze nemiche che avevano superato il 5 i colli di Piukonkh e dei Beskidi furono respinti con gravi perdite per gli assatitori che furono costretti a battere precipitosamente in ritirata sulle vie che si dirigono verso Nadfornaia.

In Bucovina le nostre truppe, pur trovandosi su molte posizioni montagnose, difficilmente abbordabili, trattengono l'offensiva di considerevoli forze nemiche e si sono gradualmente ritirate.

Migliaia di prigionieri fecero i russi in un combattimento svoltosi il giorno 4.

. .

Il comunicato tedesco afferma che i combattimenti parziali nella Prussia orentale furono favorevoli alle armi nostre. Altre novità nello scacchiere orientale non vi sono.

. .

Il bollettino ufficiale austriaco dice che la situazione generale è immutata. Anche ieri dovunque le colonne continuarono l'avanzata nella Bucovina e raggiunsero l'alta valle della Siczava e fecero 400 prigionieri.

Come i russi resistono ai ripetuti assalti violenti tedeschi

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 9. I giornali hanno da Parigi: La calma eccezionale che da alcuni giorni regna sul teatro delle operazioni francesi, da alcuni critici è attribuita alla ripresa delle attività sul fronte Russo dove la battaglia si è fatta generale e asprissima. I critici dicono che mira dei tedeschi è la presa di Varsavia, contro la quale faranno uno sforzo supremo per tentare di sconvolgere i Russi.

Ma l'insuccesso dell'attacco per i tedeschi è gravissimo. Alcuni critici credono che, fallito il tentativo in Polonia, la lotta tornerà a riprendere il carattere di trincea.

E' interessante sapere come i russi resistano ai tedeschi.

E' notorio come per la mancanza di linee ferroviarie difficile riesca ai russi lo spostamento di truppe. Secondo informazioni, i russi hanno schierato in prima linea di combattimento due milioni di uomini, mentre si diceva al principio delle ostilità che i russi avrebbero messo in campo be 4.000 000 di combattenti. Tale cifra di due milioni non viene superata, appunto per la mancanza di mezzi di trasporto, perchè i russi sanno che assai difficile riesce approvigionar bene 2.000 000 di combattenti e tanto peggio avverrebbe con un numero doppio.

Tuttavia, i russi hanno un grande vantaggio sui tedeschi perchè i 2,000,000 di combattenti russi in prima linea sono sempre freschi, colmando lo stato maggiore russo i vuoti man mano che vanno formandosi. E' una immensa muraglia umana nella quale si vanno ogni giorno riparando le breccie che si vengono formando, e contro la quale l'urto dei tedeschi si frange.

Non potendo gareggiare con l'avversario per numero, il comando russo ha posto tutta la sua attenzione sui rifornimenti, che sono sempre pronti in ogni punto del fronte. Informazioni assunte assicurano che il problema è risolto in modo assai felice.

Notizie importanti dalla Tripolitania

Roma 8. — Dalla Tripolitania giungono oggi notizie molto preoccupanti

Il capitano Voglino, che alla testa della sua banda si era audacemente mosso da Iefren verso Gadames, con l'intendimento di rioccupare quel territorio, sembra che abbia dovuto prentamente retrocedere sia per la defezione di circa cinquanta dei suoi armati i quali avevano abbandonato con armi e bagagli il loro campo, sia per aver avuto sentore che Gadames stessa è totalmente occupata da un cospicuo numero di ribelli.

Nè meglio ttanno le cose a Misba, dove sembra che quel presidio sia fatto segno a frequenti e ripetuti attacchi da parte di quelle stesse orde furono la causa del massacro di Sebka e che determinarono la precipitosa ritirata da Fezzan della colonella Miani. Riuniti ed ingrossati con nuovi sopraggiunti, costoro tentano di aprirsi un varco per potersi spingere verso il nord.

Il ribelle sirtico Sef el Nafer, che il nostro governo liberò, scorazza per egni dove soffiando nel fuoco della rivolta.

In breve

— Secondo un tegramma dal Quartier Generale Turco spedito alla Ambasciata Ottomana a Roma in data 7 corr. gli avamporti turchi sono giunti al Canale di Suez respingendo gli avamposti inglesi I combattimenti continuano tutt'ora nei dintorni di Esmalla El Kantraa.

— Ieri sera a Sestri Ponente al ricovero municipale degli invalidi al lavoro è avvenuto uno scoppio di gas che provocò la trattura di moltissimi vetri e squarciò alcune pareti. Degli invalidi quasi tutti sono feriti, dei quali otto gravemente.

A proposito di intercorse comunicazioni tra i governi inglese e italiano circa la missione di Heury Howard presso il Vaticano, il sottosegretario inglese agli esteri Pronnese dice: Il Governo italiano fu informato dell'intenzione del governo britannico di inviare una missione presso il Vaticano e della natura delle istruzioni date ad Howard come per le missioni anteriori.

— Il Generale Ricciotti Garibaldi ha avuto ieri a Parigi un colloquio col presidente del Consiglio dei Ministri, Viviani e quindi si è recato agli invalidi ove con il gen. Miox visitò il Museo dell'esercito e la Cappella nella quale sono esposte le bandiere prese al nemico. Nel pomeriggio il generale visitò l'ospedale militare dell'Unione Inter. Latina e quindi si trattenne in udienza col presidente della Repubblica Poincarè, dalle 16 30 alle 1740.

— Telegrammi da Cettigne in data di ieri annunciano che gli austriaci furono respinti con gravi perdite presso Grhovo.

— Le navi austriache bombardarono le posizioni del monte Egrine intorno al Lowcen. I cannoni montenegrini risposero efficacemente

In Tribunale.

Benti i poveri di mente. — Valentino Novello fu Giuseppe di anni 38 da Manzano, si presenta in giudizio quale responsibile di aver, in barba al Divieto Reale, importato nell'Austria dall'Italia, la somma di L. 2000 in tanti zecchini d'oro. Inoltre senza particolare permesso e senza giustificabile motivo avrebbe portato con sè fuori di casa proprio un coltello acuminato eccedente la misura consentita dalla legge.

L'interrogatorio palesa subito ed evidentemente nell'imputato mancanza, come si suol dire, del venerdi. Perciò il Tribunale lo assolve.

Dif. avv. Linussa.

Cronaca Cittadina

Trieste e Udine per la morte di Ferdinando Pitteri

In morte di Ferdinando Pitteri che fu podestà di Trieste e ne rappresentò degnamente, in tutta la sua lunga vita più che ottuagenaria, la incoercibile coscienza italiana, furono mandati all'illustre suo figlio moltissimi telegrammi. Riproduciamo tra gli altri i seguenti:

Dal Podestà di Trieste: «Con sommo dolore appresi decesso tuo amatissimo padre tanto benemerito per la nostra Trieste e mi associo anche a nome della città tuo immenso dolore. — Valerio».

Eall'on Pitacco: «Consento addoloratissimo anche a nome colleghi direzione Lega sua gravissimo lutto»

Dalla direzione del gruppo di Trieste della Lega nazionale: «Colpita perdita illustre cittadino Direzione gruppo Trieste Lega Nazionale esprime condoglianze vivissime prende intensa parte al suo dolore di figlio».

Dall'on. Attilio Hortis di Trieste: «Al grande dolore ti sia conforto che teco piangono quanti conobbero tuo Padre».

Dal Sindaco di Udine: «Al fervido cuore di pura italica tempra che il cordoglio d'irreparabile perdita stringe ed angustia, Udine memore e grata manda col saluto dolente la parola di profondo conforto. — Sindaco Pecile».

Dal senatore Pramparo: «Unico conforto vostro dolore tramonti così nobili d'esistenza augurio d'alba migliore».

Dalla Presidenza dell'Accademia di Udine: «Presidenza Accademia di Udine si inchina riverente davanti alla salma del venerato patriota e con affettuoso compianto si associa al dolore dell'amico illustre e caro. — Fracassetti».

Dal sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri»: «Colpiti dolorosamente, partecipiamo vostro lutto, salutiamo commossi memoria illustre patriota».

. .

Cecco Tomaselli pubblica, nell'*Adriatico*, reverenti cenni biografici dell'Estinto. Ne togliamo la chiusa:

«Egli fu sempre, nel senso vero della parola, nobile, generoso e buono: il suo palazzo in Piazza Grande, innanzi al molo luminoso, era aperto al povero chiedente un'offerta pietosa, con la stessa signorilità con cui erano accolti gli uomini più insigni che giungevano a Trieste. E come crebbe al suo fianco il figlio, di Lui degnissimo, a Lui sovra ogni altro caro, l'unico figlio, il poeta dolce e pensoso, allora la sua casa vide letterati, artisti e poeti accorrere ad essa: e come Riccardo Pitteri fu chiamato nel 1900 a reggere la «Lega Nazionale» e divenne l'anima di quella gagliarda difesa della lingua che oppose la luce della cultura italiana alla brutale invadente minaccia slavo-croata bianche scuole, come piccoli templi, sorgevano lungo i lidi istriani e dalmati, sulle rive dell'Isonzo, da Gorizia a Pola, da Monfalcone a Zara, allora Ferdinando Pitteri, nella gloria del figlio, rivisse i giorni delle prime speranze e delle prime fedi.

«Ora non è più. Posa la sua bianca testa sul funebre guanciale, tra i fiori: è dolce la sua faccia, come di chi ha sempre, come Lui, serenamente e ingenuamente amato gli uomini. Presso di Lui il figlio, che ebbe pel Padre una adorazione che commoveva nel vederne talvolta i segni delicati, preme nell'animo la pena acerba di non poter, oggi, rispettare una estrema volontà dell'Estinto: la salma cara non scenderà domani nel piccolo Camposanto di Farra d'Isonzo, ove i colli s'allargano e si ridono nella clemenza dell'imminente primavera, ma resterà fra noi, ancora, nell'Isola sacra.

«Trieste, che oggi piange questo suo nobile figlio perduto, ce ne lascia in custodia la salma: santa custodia, che noi veglieremo severi e senza lacrime, fiso l'occhio ove scintilla il tremolio della marina, verso l'Alba, aspettando.

Il lutto di Trieste

Il «Piccolo» di Trieste reca le seguenti informazioni sulle disposizioni prese dalla Giunta Municipale per le onoranze funebri a Ferdinando Pitteri dopo aver accennato che la salma dell'illustre decesso sarà temporaneamente conservata a Venezia.

Iersera nella seduta della Giunta Municipale, il podestà commemorò Ferdinando Pitteri. La Giunta lo incaricò di telegrafare le condoglianze del Comune a Riccardo Pitteri. Si dispose depor, a nome del comune una corona sul feretro e di intitolare una delle nuove vie di Trieste col nome del compianto ex Podestà.

«L'Associazione Operaia Triestina ci comunica il seguente dispaccio inviato a Riccardo Pitteri, a Venezia: «Associazione Operaia Triestina», dolente, commossa grave perdita illustre cittadino podestà amatissimo, patriota venerato, invia profonde sentite condoglianze. Presidente Comici».

Beneficenza quotidiana

Al Patronato Operaio femm. udinese in morte di don Luigi Mander: le signore Maria e Giustina Picco L. 5; rag. Luigi Miani 1.

Offerte all'Asilo Notturno in morte del cav. Gerardo Italico Piuzzi Taboga: Teresa Querinolg.

Il prof. chirurgo Rieppi in morte del sig. Italico Piuzzi Taboga offre agli orfanelli Tomadini.

In morte di Luigi Pignat raccolte la sera del 2 corr. fra i consiglieri e versate alla Società in costituzione di Corona per essere devolute ai soci vecchi bisognosi Lire 20.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Luigi Pignat Giacomo Matassi di Latisana 2.

Il "caso„ de "la Patria„ e la Commissione d'inchiesta di Roma

La *Stefani*, ha diramato iersera la relazione del Comitato d'inchiesta, incaricato dalla Federazione della stampa italiana di compiere sollecito indagini sulle voci d'ingerenza straniera nei riguardi della stampa italiana circa la guerra europea.

La relazione si occupa della «gita collettiva in Germania», e dice che *«i giornalisti che accettarono di partecipare alla gita peccarono di inopportunità, non tenendo conto che la funzione del giornalista deve essere tenuta all'infuori di ogni sospetto di menomata indipendenza.»* Al riguardo, stabilisce le posizioni dei singoli partecipanti alla gita.

Il Comitato dovette poi occuparsi — continua la relazione — di un caso di scorrettezza giornalistica denunciato da un socio della Federazione della Stampa riguardante il giornale *La Nazione* di Firenze, durante la direzione dell'ex direttore comm. Silvio Ghelli. In merito la commissione ha assodato e deplorato i seguenti fatti:

1.o — L'indirizzo politico del giornale mutò bruscamente da un giorno all'altro da francofilo a germanofilo.

2.o — La *Nazione* ha pubblicato taluni articoli recati in redazione dal console germanico.

Infine la relazione viene ad occuparsi de

La Patria del Friuli

e ciò in seguito all'essere stato deferito alla Commissione esecutiva della Federazione della stampa «l'esame di una questione riguardante la tutela della dignità del giornalismo friulano a proposito di accuse» (mosse al giornale nostro) «che si riferivano alla pubblicazione di un servizio gratuito da Berlino.»

Continua la relazione:

Su tale questione non fu possibile una completa istruttoria, non avendo il signor Domenico Del Bianco direttore del giornale creduto accettare (pur facendo egli in quel momento parte di una associazione federata) la competenza della commissione.

La commissione, però, dalla Patria del Friuli *del 29 dicembre 1914 ha potuto rilevare che il signor Del Bianco riconosce di avere accettato da Berlino una offerta di telegrammi e notizie affatto gratuita, affermando di essersi riservato la piena libertà di scelta circa la pubblicazione di dette notizie ed adducendo l'esempio di altri giornali che si avvalsero di servizi consimili.*

La commissione, senza entrare nell'esame delle singole diverse ragioni che possono avere determinato i giornali ad accogliere in maggiore o minor misura improvvisati e gratuiti servigi giornalistici provenienti da uno o altro paese belligerante ritiene che detti giornali meglio avrebbero operato rifiutando prestazioni gratuite da fonti che non potevano offrire sufficenti garanzie di serenità e di imparzialità.

Questo comma, per divergenza sulla formula, fu approvato a maggioranza.

Alla commissione non è pervenuta, nessun'altra accusa specifica e concreta.

Firmati: Virginio Avi — Rosano Cini — Francesco Paolini — Carlo Russo — Vittorio Vettori.

Abbiamo usato il testo pubblicato dal *Corriere del Friuli*, che corrisponde esattamente al telegramma Stefani originale che abbiamo ricevuto; mentre il *Giornale di Udine* pubblica il testo medesimo con una piccola variante e una lieve ommissione, certo innocentissima: così, mentre il testo del telegramma dice:

«La commissione, senza entrare nel «l'esame delle singole diverse ragioni «che possono aver determinato i gior «nali ad accettare in maggiore o mi «nore misura improvvisati e gra «tuiti servizi giornalistici *provenienti* «*da uno o altro paese belligerante..!* — il Giornale usa quest'altra dizione: *provenienti dall'una o dall'altra potenza belligerante*; e nel resto dello stesso comma: «ritiene (la Commissione) «che detti giornali meglio avrebbero «operato rifiutando prestazioni gra «tuite da fonti che non potevano of «frire *sufficenti* garanzie di serenità «ed imparzialità» il giornale dimentica l'attenuazione *sufficienti* e rende al singolare le *garanzie*.

. .

Alla Commissione non è pervenuta alcuna altra accusa concreta — così chiude la relazione. Dunque, fu soltanto da Udine che si formularono accuse per il servizio da Berlino, mentre parecchi altri giornali (come abbiamo documentato ne «La Patria» del 29 dicembre) e possiamo dimostrare in ogni momento, ebbero il medesimo servizio e ne usarono anzi in misura maggiore di noi, che della piena libertà di scelta sempre ci valemmo.

E se da Udine soltanto è partita l'accusa, non deve già ritenersi che gli accusatori sieno stati costretti a farlo per sentimenti bassi di gelosie professionali, di stupide vendette o simili, no; gli è perchè a Udine la dignità giornalistica fu scossa più fieramente che altrove, a merito dei Filipponi e dei Bugelli che in suo nome mandarono i primi ruggiti. E non è colpa loro certamente, se la commissione di Roma ha concluso con un modestissimo: *ritiene che detti giornali meglio avrebbero operato rifiutando prestazioni gratuite che non potevano offrire sufficienti garanzie di serenità ed imparzialità.* Non è colpa degli accusatori se, nonostante l'arte perfetta con la quale gonfiarono il pallone, la Commissione di Roma lo ha sgonfiato così perfettamente.

. .

Ed ora che il verdetto della Commissione di Roma è reso noto — sebbene di nessuna scorrettezza appunti i giornali che approffittarono dei servizi offerti da uno o dall'altro dei paesi belligeranti, ma ritenga solo che *avrebbero fatto meglio* a non accettarli — dichiariamo di rinunciare da oggi al servizio di Berlino, del quale abbiamo approffittato con la più completa libertà di scelta — tale e tanta libertà, che più volte li abbiamo scartati in blocco.

Il risultato della Pesca pro Patronato operaio femminile.

Pubblicammo già le prime notizie sull'esito fortunato della Pesca di beneficenza che fu data il 31 gennaio decorso a favore del «Patronato operaio femminile udinese» e dell'Opera Cattolica internazionale di protezione della giovane. Da quattro cinque giorni abbiamo sott'occhio il resoconto finanziario comunicatoci. Ne togliamo gli estremi.

Incassi (vendita biglietti e offerte		L. 3911.80
Spese (tip. pubblicità, personale servizio, allestimento salone	L. 218.45	
Id. (Acquisto doni)	» 65.30	
		» 283.75
Ricavo netto		L. 3628.05

Il ricavato netto di lire 3628 05 serve a sostenere il Patronato, al quale presentemente sono iscritte più che 1300 giovani.

Il Patronato ha dato vita e provvede a queste quattro istituzioni: 1. Società di M. S. e di assistenza fra le operaie ammalate; 2.o Laboratorio serale e scuola festiva di taglio e di lavoro casalingo in cucito. 3. Ricreatorio femminile. 4. Rappresentanza dell'Opera Catt. Internazionale di Protezione della Giovane.

Resoconto Patronato pel 1914

Entrata		L. 9862.30
Civanzo 1913	L. 1457.68	
Interessi	» 108.95	
Banca Popol. Friul.	» 100.—	
Banca Cattolica	» 100.—	
Ricavato Pesca 8 febbraio 1914	» 5994.85	
Offerte	» 382.42	
Id. speciali per la protezione della giovane	» 818.40	
Uscita		L. 6348.63
Spese pel locale (illuminazione lavori di adattamento, acquisto suppellettili ecc.	» 2633.48	
Assistenza operaie e scuola lavoro	» 1956.40	
Trattenimenti vari	» 225.65	
Soccorsi straordinarii alle operaie ammalate	» 200.—	
Soccorsi speciali alle giovani come opera di Protezione	» 1330.10	
Civanzo		L. 2613.67

Società M. S. ed assistenza fra le operaie (cittadine paesane e sezione di Cussignacco)

Entrate per quote mensili e offerte		L. 1703.50
Uscite cioè		» 1838.55
Sussidii distribuiti a 367 ammalate	» 1608.55	
Aiuti straordinarii	» 230.00	
Deficit		L. 135.05

Colmato dalla Cassa Patronato (partita Soccorsi alle operaie ammalate.

La scuola festiva di cucito è frequentata in media da più che 100 operaie che vengono dai suburbii, dalle frazioni ed anche dai paesi vicini. Avendo potuto ampliare i locali, si tengono anche durante il giorno fanciulle che (ottenuta la licenza elementare) desiderano, sotto la guida delle Suore addestrarsi nel lavoro per poi rendersi utili alle loro famiglie ed anche guadagnarsi onestamente un pane.

Il gruppo Corrispondente dell'opera di Protezione nell'anno 1914 provvide a numerosi collocamenti di giovani in famiglie, negli stabilimenti, in Istituti educativi ed alloggio provvisoriamente nella Casa dell'Opera circa 25 minorenni, orfane ed abbandonate.

Quando s'inizierà l'importante lavoro delle Carceri nuove

Ecco una domanda rivoltaci, e alla quale non possiamo rispondere. L'asta si tenne ancora nel dicembre; il contratto regolamentare di assunzione del lavoro fu a suo tempo regolarmente firmato dalla impresa deliberataria; «le carte» furono spedite al Ministero in Roma; e poi... non si seppe più nulla

Sono passati circa due mesi. La stagione sarebbe stata adatta per iniziare i lavori di scavo e movimento di terra: apertura della nuova strada, escavazione delle fondamenta, trasporto di materiali, innalzamento di stecconati e baracche.. Qualche gruppo di operai poteva essere occupato: e sarebbe desiderabilissimo, in momenti di così larga e penosa disoccupazione, E invece non se ne può far nulla, finchè le carte non ritornano da Roma..

Non potrebbe, il R. Prefetto, che tanta solerzia nelle attuali tristi contingenze ha sempre spiegata, cercar di affrettare questo ritorno? Acquisterebbe una nuova benemerenza verso la nostra popolazione operaia che, di quanto egli già fece, gli è gratissima.

Per la conservazione dei monumenti.

ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, è stato firmato il decreto che nomina membro della Commissione Provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti per la provincia di Udine il sig. Dott. Luigi Suttina.

Nella Pubblica Sicurezza.

ESPIGI ci invia da Roma in data 7:

Rufini Nestore applicato di Pubblica Sicurezza di 3.a classe è traslocato da Genova a Pordenone;

Colucci Ettore, applicato di P. S. di 3.a classe è traslocato da Udine a Cerignola.

Echi della serata benefica alla Società dell'Unione

Abbiamo registrato ieri, fra le oblazioni incassate dalla Banca d'Italia, le 610 lire che rappresentavano metà delle offerte raccolte nella apposita urna, durante l'ultima serata invero magnifica preparata dalla «Società dell'Unione».

L'altra metà, come dal programma, fu versata alla Croce Rossa. Dalla presidenza di questa, riceviamo, con la notizia del versamento, i più vivi e sentiti ringraziamenti alla munifica Società.

La lettera del Presidente Senatore di Pramparo soggiunge:

«Questa cospicua offerta a vantaggio della Croce Rossa Italiana, in questo storico periodo, dimostra il patriottico sentimento del quale tutti sono compresi e la Presidenza di questo Sotto-Comitato (*della Croce Rossa*) ha ritenuto doveroso rendere pubblico l'alto significato che i Benemeriti della «Unione» vollero dare colla generosa offerta fatta».

Le seconda categerie trattenute sotto le armi.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto-legge col quale ha dato facoltà al ministro della guerra di trattenere sotto le armi sino al 31 marzo 1915 i militari di seconda categoria delle classi 1893 1894.

Alla nostra Accademia

Per un archivio fotografico.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una prima seduta per studiare i mezzi più acconci onde tradurre in atto la bella idea del dott. cav. Biasutti di dotare la nostra Accademia di un archivio fotografico del Friuli.

Erano presenti: prof. comm. Fracassetti presidente dell'Accademia, dott. cav. Biasutti, prof. cav. Del Puppo, dott. Giulio Cesare, ing. Valussi.

Vennero scelti i formati che dovranno avere le fotografie e si stabilì di invitare tutti i dilettanti e fotografi e quanti si interessano di cose d'arte a inviare un elenco delle fotografie che conservano o che possono ristampare, indicandone il soggetto e fornendo tutti gli schiarimenti utiti ad illustrare il soggetto stesso.

Dietro invito, intervenne alla seduta il sig. Giuseppe Pascoli, un appassionato dilettante fotografo, il quale presentò due superbe fotografie di Venzone e diede assicurazione di fornire altre numerose illustranti quella storica terra, nonchè vedute di paesi della Carnia, del Canal del Ferro ecc.

Con una attiva propaganda e con un lavoro assiduo, la Commissione spera che in non lungo periodo di tempo l'Archivio fotografico sia un fatto compiuto.

. .

Domani sera alle 20 30, in pubblica adunanza verrà trattato il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza;

II. Le Alpi Carniche Giulie nei riguardi dei confini d'Italia, lettura del S. Com. prof. Ettore De Toni;

III. Nomina delle cariche Sociali.

La principessa Leithenburg è passata ieri sera col diretto delle 20 per la nostra stazione ferroviaria. La principessa, era diretta a Genova e viaggiava entro uno scompartimento di prima classe a lei riservato.

Chi ebbe occasione di avvicinarla ammirò nella insigne nobildonna una affabilità ed una cortesia delicatissime.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dall' 8 al 14 febbraio 1915 — La Commissione prefettizia per il rifornimento del Carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Litantrace per forgie a gas New pelton Holmside alla Tonn. L. 74;
Coke metallurgico tipo Garesfild alla Tonn. L. 70.

I prezzi s'intendono franco vagone Venezia.

Nuovo d'ivieto d'esportazione. Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che è stata vietata l'esportazione del zolfo ramato.

Tiro con mitragliatrici al poligono di Godia. — Si avverte il pubblico che nei giorni di mercoldì 10 e venerdì 12 corrente mese, e lunedì mercoldì e venerdì delle settimane venture, dalle ore 11.30 alle 15.30 saranno eseguite lezioni di tiro colle mitragliatrici, nel poligono di Godia, da parte dei militari appartenenti al 2.o Reggimento di Fanteria.

Disposizioni ferroviarie per i carri che vanno all'estero.

Per compensare il bilancio prodotto dalla lenta restituzione dei nostri carri chiusi da parte delle Ferrovie estere, a partire da **domani 10 Febbraio**, e fino a nuovo avviso, tutte le merci destinate all'estero per via di terra, comprese quelle da carro chiuso, tanto se con spedizione diretta quanto per effetto di rispedizione, dovranno essere carica e esclusivamente in carri aperti, salvo che si presenti modo di utilizzare carri chiusi esteri. Il copertone per le merci che sarebbero da caricare in carro chiuso, sarà fornito gratuitamente dall'amministrazione ferroviaria e dovrà essere ritirato al confine, lasciando alla Ferrovia estera di sostituirlo con altro di sua proprietà

Società Storica Friulana

Domani, mercoledì, alle 14, è convocata, nel Palazzo Bartolini, presso l'Accademia di Udine, l'Assemblea generale ordinaria di questo importante e benemerito Sodalizio cittadino, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale della precedente Assemblea.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Presentazione del Consuntivo 1914 e del Preventivo 1915 e conseguenti deliberazioni.
4. Scelta della Sede del V.o Congresso.
5. Nomina di due membri del Consiglio direttivo.
6. Id. di tre Revisori dei conti.

Abbiamo potuto vedere il Bilancio Preventivo della Società che domani sarà presentato all'approvazione dell'assemblea, e siamo lieti di rilevare senz'altro da esso come le condizioni finanziarie del nostro simpatico Sodalizio cittadino sieno floride e solidissime, e ciò grazie allo zelo ed alla instancabile attività dei preposti.

Le entrate sono previste nella bella cifra di L. 6845 delle quali 4000 circa la Società si propone di consacrare alle pubblicazioni. I soci fino ad ora ascendono a 257, e fra essi la Società ha il vanto invidiato di poter contare S. M. il Re, che ne è anche l'Alto Patrono, e le LL. MM. la Regina e la Regina Madre.

Vengono poi le più cospicue personalità che appartengono al Friuli, ed i principali Istituti ed Enti cittadini e provinciali, talchè nel volger di soli quattro anni la Società Storica si è splendidamente e fortemente affermata, conquistando tosto un elevato posto fra le Società consorelle dell'Italia e dell'Estero, che con essa scambiano le loro pregiate pubblicazioni.

Oggi è stato pubblicato il fasc. 2 dell'anno X, della rivista sociale, le ben note *« Memorie Storiche Forogiuliesi »*, del quale siamo lieti di offrire il sommario:

Memorie
Pio Paschini — I patriarchi d'Aquileia nel secolo XII (seguito).
Ernesto Degani. — Un Comune friulano sotto il veneto dominio.
Aneddoti
Pietro Silverio Leicht — Una sfida fra tedeschi e friulani nel XIV.
Ferruccio C. Carreri — Documenti riguardanti la successione spilimberghese e la guerra che ne seguì.
Antonio De Pellegrini. — Un documento sul passaggio a Spilimbergo di Beatrice regina d'Ungheria nel 1478.
Antonio Medin. — Il lamento di R. Quintino.
Rassegna Bibliografica
Si parla di: G. Schwartz.
Appunti e notizie.
Appunti: Intorno a un documento friulano del 1201 recentemente edito (F. P.) — Notizie: La chiesetta di Bevazzana. — Per il Corpus inscriptionum Italicarum medii aevi. — Necrologio: Corrado de Concina; Nicolò d'Attimis Maniago.
Atti della Società Storica Friulana.
Adunanza del Consiglio direttivo del 6 ottobre 1914.

Entro il mese poi verrà in luce il fasc. 3 e, subito appresso il 4, i quali conterranno il seguito e la fine della rilevante monografia del prof. Pio Paschini, ora insegnante al Seminario Lateranese, sui *Patriarchi d'Aquileia nel sec. XII*, ed un altro studio dello stesso autore sul *patriarcato di Wolfger di Ellenbrechtskirchen*, studi questi ricercati assai ed apprezzatissimi; due interessantissime note del chiarissimo presidente della Società, prof. cav. P. S. Leicht, della R. Università di Modena, sul *più antico statuto cividalese dell'avvocato (1268) e sulla elezione dei patriarchi d'Aquileia.*

I fasc. successivi poi racchiuderanno altri interessanti e notevoli lavori: uno studio, destinato a riuscire ricercatissimo, dovuto al cav. prof. Battistella su *Udine nel 1500* un lavoro con molte illustrazioni del co. Camillo Panciera di Zoppola sulla *via Postumia*, del comm. prof. Francesco Novati su *Filippo d'Alençon, patriarca d'Aquileia*, una curiosa monografia del Segretario della Società Storica signor Luigi Suttina sulla *Coltura ed il lusso presso la corte degli Spilimbergo nel secolo XVI*, ed in altra dello stesso autore sulla ricca *biblioteca di maestro Giovanni da Amaro, vissuto nel sec. XV*, un lavoro erudito della prof. Alice Sachs sulle *Nozze in Friuli nei sec. XVI e XVII*, una interessante monografia della prof. Valentina Zanuttini sui *Francesi in Friuli*, e poi altri scritti dovuti a mons. Degani, al co. Giacomo di Prampero, al prof. Chiurlo, al prof. della Torre, al prof. G. Cassi ecc.

La Società poi, dentro quest'anno metterà in luce due pubblicazioni a sè, e cioè i *Necrologi di S. Maria d'Aquileia*, importantissima fonte medievale, edita a cura del prof. G. Vale ed il già annunciato e tanto atteso *Compendio di storia Friulana*, dovuto al prof. Leicht.

Presentemente, una speciale Commissione attende alla costruzione di una Carta storica del Friuli nel medio evo, per la quale fu scelta la data del 1420, anno in cui il Friuli passò in possesso della Veneta Signoria.

L'assemblea di domani della Società è chiamata a stabilire anche la sede del V.o Congresso e noi auguriamo, in ciò facendoci interpreti del desiderio di molti soci, che essa scelga il primo dei nomi proposti dal Consiglio, cioè quello di Cividale, dove, data la grandissima importanza dei monumenti e dei ricordi storici esistenti colà, la riunione potrà dare uno splendido svolgimento.

Avviso

La sottoscritta avverte che nel suo negozio di mode in *Via Savorgnana 41*, tiene un ricco assortimento di **dominos e costumi per maschere** di massima eleganza a prezzi da non temere concorrenza; avverte pure che per fine stagione **liquida** pellicerie, cappelli blouse ecc. col ribasso del 40 0[i]0.

M. Gozzi.

« Veglionissimo studenti ».

Che la *réclame* sia l'anima dell'attuale commercio, nessuno più ne dubita, ed ognuno ne approfitta.

E di essa largamente ne usano i nostri studenti, per l'esito migliore del loro veglionissimo! che per tradizione è il più brioso ballo di carnovale e il più favorito per la sua signorilità e per lo sfarzo.

E intanto la propaganda è già cominciata. Indovinatissima fra le altre quella fatta con i variepinti cartelloni, messi nelle vetrine dei principali negozi della città. Anche quest'anno se ne possono ammirare alcuni riuscitissimi.

Lodato specialmente quello del sig. Leo Leoncini, rappresentante due gaudenti ballerini, e nel quale l'autore, oltre ad avere scelto un soggetto piacevole, si rileva per un artista cui è davvero famigliare l'arte del pennello, e lo dimostrano la vivacità e la naturalezza delle figure.

Notiamo anche un cartellone eseguito dallo studente E. Lorenzon, rappresentante diverse maschere intente a pescare le lettere formanti le parole *Veglionissimo studenti.*

E poi.. tanti altri di cui accenneremo solo al nome dell autore ed al soggetto del quadro:

Maestro Comas: due quadri rappresentanti due ballerini;

P. Michieli: un arlecchino con una ballerina;

Cabrini: un pantalone ed un arlecchino;

Pellegrini: un cameriere che reca un vassoio; ed altri ne pitturarono: Casonato, Mion, Eugenio Lorenzon, Sirch, Garlatti..

D'altra parte il comitato di cui ne è presidente Bortoluzzi, vice presidente Tellini, segretario Galanti, e consiglieri Albini G., Centa V., Dal Dan M., Fabriano G., Garlatti A., Momola M., Pagnutti G. e Scarpa G. tutti lavorano e s'adoperano in ogni modo perchè al Veglionissimo nulla manchi, e la tradizione non si smentisca.

La scelta orchestra, composta da 30 professori e diretta dall'egregio m.o G. Verza eseguirà, oltre ai migliori ballabili del repertorio 1915, alcuni composti espressamente per il Veglionissimo e cioè: i nuovi valtzer: *Veglionissimo studenti* di Luigi Garzoni; *Sul Garda argenteo* dello studente Gino Murero; *Trieste italiana* di Carlo Marzuttini. e la polca *Italia risvegliati* del maestro Basciù dedicata agli studenti friulani.

Il comitato onde ingrossare l'entrata benefica del ballo, provvide per la vendita di cartoline eseguite a mano da artisti friulani.

La prenotazioni dei palchi si accettano anche presso il negozio Gaspardis, ed i biglietti per signora presso la profumeria Petrozzi in via Cavour.

Per il pubblico avvertiamo che le prenotazioni dei palchi, sono quasi già completamente esaurite, e quindi l'esito sarà certo superiore ad ogni aspettativa, dato anche il nobile scopo a cui è destinato l'utile e cioè a favor della « Dante Alighieri », e per i danneggiati dal terremoto.

Un furto a San Osvaldo
inseguimento - busse - irreperibilità

Stanotte, a San Osvaldo, ignoti, ladri, si dice in numero di sei, penetrarono in un edificio dell'impresa costruzioni Bortolo Turin, rubando parecchie tavole, e pezzi di legni. Usciti si avviavano per... ignoti lidi, quando s'accorsero di un lume che rompendo l'oscurità profonda s'avvicinava rapidamente. Si credettero scoperti, ed inseguiti; e vedendo la fuga impossibile, attesero l'uomo... del lume. Era questi un giovanotto addetto alla cartiera Fenili, il quale se ne tornava placidamente a casa inforcando la bicicletta e pedalando velocemente, senza alcuna idea aggressiva.

I ladri, non appena, il sopraggiunto fu a portata delle... loro mani, lo atterrarono e lo coprirono di busse, fuggendo quindi questa volta, inseguiti dal giovanotto e da altri accorsi alle sue grida.

Nella fuga, gli ignoti autori del furto abbandonarono il legname rubato.

La guarigione dell'anemia

qualunque sia la sua origine e le sue manifestazioni, è assicurata coll'*Elisir di S. Vincenzo de Paoli* il *« fortificante »* la di cui azione è duratura. Cinquant'anni di successo! non è composto da nessun prodotto chimico, ma solo di essenze vegetali, estratte dalle piante delle montagne.

Dott. Pol.

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.00 per flacone, L. 19 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 5.75 per un flacone, L. 20 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

La prepotenza d'un pregiudicato — Pietro Iacuzzi fu Giovanni, calderaio e pregiudicato ostinato, ha 63 anni ed altrettante condanne. Trovatosi stamani al Caffè Corazza in un impeto di irosità scagliava una sedia contro una vetrata rompendone i vetri.

Da un vigile Urbano fu tradotto perciò in Questura e quindi alle carceri, sua abituale e, a quanto sembra prediletta dimora. E' nativo di Trieste e dimorato a Reana del Roiale.

Un'altro sequestro — L'autorità di P. S. procedette ieri al sequestro d'un cavallo e carretta appartenenti alla nota banda ladresca di Paderno, riconosciuti di provenienza furtiva.

Ravioli e creme da friggere, giornalmente freschi trovansi al Pastificio V. Gattolin, Piazza S. Giacomo.

RESIA

Un cacciatore di camosci travolto da una valanga in un burrone

8. Giunge notizia che ieri, nella frazione di Ucea avvenne una sciagura: un cacciatore di camosci sarebbe perito in alta montagna travolto in un burrone da una valanga di neve.

Si era recato con un compaesano a caccia sui dirupi era coperti di alta neve delle montagne che circondano Ucea verso Tarcento. Mentre passava per un sentiero sovrastante ad un precipizio cadde su lui una valanga di neve. Il disgraziato venne coperto istantaneamente e trascinato giù mentre il compagno salvatosi per miracolo rimaneva lì incapace per l'emozione di portargli alcun soccorso.

Appena saputa la triste nuova, accorsero le migliori guide del paese di Ucea, e dopo un faticosissimo lavoro, pieno di pericoli riuscirono ad estrarre il cadavere dal precipizio. Non si potè però portarlo ad Ucea causa le difficoltà che presentava il sentiero e venne calato al Musi.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale volerne dare immediatamente avviso all'amministrazione

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte spirava

Antonio Miniussi

Il figlio rag. Giuseppe e la nuora Antonia Ferri angosciati ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 3 e 1/2 pom. del 10 corrente partendo dalla casa in Chiavris al N. 26.

Antonietta nob. Pagani Cesa Faelli e parenti tutti, profondamente commossi per le attestazioni affettuose di cui vennero fatti segno nel lutto che li ha colpiti ringraziano quanti, autorità civili ed ecclesiastiche, rappresentanze di Istituti pubblici e privati, amici e conoscenti, vollero onorare la memoria del loro lagrimato congiunto

Avv. Federico Faelli

Esprimono vivi ringraziamenti a tutti coloro che accompagnarono la cara salma all'estrema dimora, agli amici specialmente della città, e provincia di Treviso.

Rivolgono infine un particolare ringraziamento al medico dott. Francesco Sarcinelli amico del loro caro estinto al quale prestò sempre amorevoli cure.

Padova, 8 - Febbraio - 1915.

Lettera di un ex soldato

Il sig. Bartali Salvatore di S. Lorenzo Nuovo (Roma) ha partecipato alle dure campagne di Libia. Egli si è valorosamente battuto dalle prime ostilità fino agli ultimi scontri. Rientrato nel suo focolare, non più sostenuto dalla febbre della battaglia, si accorse del suo vero stato. Era assai anemico; si riposò, ma non gli bastò perchè troppo lentamente pareva ristabilirsi. Allora il signor Bartali ebbe la buona idea di prendere le Pillole Pinck e poco tempo dopo era in gambe e le traccie della stanchezza erano scomparse.

S. Bartali Salvatore

Cl. Casentini

« Rientrato dalla guerra — egli scrive — confesso di essermi sentito assai depresso, assai stanco. Avevo un gran bisogno di rifare le mie forze e di curare il mio stomaco malandato a causa del regime che si è costretti di seguire in tempo di guerra. Nello stato di esaurimento in cui mi trovavo, sarei stato incapace di consacrarmi alle mie occupazioni. Siccome mi avevan detto molto bene delle Pillole Pink, ho cominciato la cura. Le Pillole Pink mi hanno guarito assai presto. Le mie digestioni sono divenute subito migliori e siccome mi nutrivo meglio assimilavo meglio, non ho tardato a ricuperare tutte le mie forze ».

Nulla è paragonabile alle Pillole Pink per far cessare la spossatezza precorritrice dell'anemia. Il riposo è una buona, un'ottima cosa ma oltre che non tutti possono offrirsi un pò di riposo, questo, se impedisce allo stato di stanchezza di aumentare, non ripara però lo stato di stanchezza già esistente. Le Pillole Pink, arricchiscono e rinnovano il sangue sprovvisto delle qualità nutrive perchè durante il periodo di eccessive occupazioni gli si è chiesto tutto ciò che poteva fornire senza venirgli in aiuto.

Le Pillole Pink, ecco la vera cura degli anemici, degli spossati, degli esauriti da eccessive occupazioni.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 — le sei scatole franco.

Cercasi

piccolo appartamento per due persone anche suburbio. Indirizzare offerte Q. V. presso Agenzia Manzoni.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 433.480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Gennaio 1915

ATTIVO

Cassa	L.	73.988.30
Portaf. a) Eff. di com. sull'It. L. 2.486.215.23		
b) Prest. cambiari » 3.160.381.13		6.053.091.92
c) Effetti sull'estero » —.—.—		
d) Effetti per l'incasso » 416.495.56		
Effetti in corso d'esazione	»	11.946.89
Conti Correnti garantiti	»	836.601.50
Conti Correnti Speciali	»	467.435.22
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	102.589.87
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.260.340.45
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	3.142.625.26
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	12.998.619.41
Titoli in deposito a) a Custodia L. 2.588.737.28		
b) a Garanzia di op. » 3.398.595.25		6.211.332.53
c) a Cauz. di amm. » 189.000.—		
d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	41.296.43
	L.	19.251.248.37

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	433.480.48
	L.	1.480.480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp. L. 5.810.249.28		
b) Conti cor. lib. » 872.166.48	L.	6.682.415.76
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	2.285.262.36
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	931.402.01
Conti correnti speciali	»	547.292.18
Riporti Passivi	»	757.000.—
Assegni in circolazione	»	10.301.40
Dividendi da pagare	»	844.—
Creditori diversi	»	142.370.75
Utili 1914 da ripartirsi	»	99.256.13
	L.	12.938.525.07
Deposit. titoli a) a Custodia L. 2.588.737.28		
b) a Garanzia di op. » 3.298.595.75		6.211.332.53
c) a Cauz. di amm. » 189.000.—		
d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	»	103.390.77
	L.	19.255.248.37

Udine, 31 Gennaio 1915.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Pe[illegible] giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia *gratuitamente*.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

Udine — Tip. Domenico Del Bianco